

Read Free Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni Read Pdf Free

La percezione del dolore: ruolo della corteccia frontale [Biology forum](#) Il drago nello specchio. L'evoluzione dell'intelligenza umana dal big bang al terzo millennio I disturbi della consapevolezza nelle malattie neuropsichiatriche [Voci dalla paura. Riflessioni e analisi di un'emozione complessa](#) Current List of Medical Literature Invecchiamento cerebrale e demenze Manuale di anatomia comparata dei vertebrati Malattia di Parkinson e parkinsonismi [Nuovo dizionario delle disabilità, dell'handicap e della riabilitazione](#) L'uomo di verità a Neurobiologia e trattamento della dissociazione traumatica [Dio al centro della tua vita](#) Rendiconti Lincei Neuroscienze dell'attività motoria [Emicrania](#) Introduzione alla neurobiologia Stress e disturbi da somatizzazione Che fare, quando fare, se fare [Il segreto della resistenza psichica](#) Intelligenza emotiva Capire un adolescente [Fondamenti di Neurosociologia](#) Neuroscienze e teoria psicoanalitica L'ipnosi con i bambini e gli adolescenti. Tecniche psicoterapeutiche in età evolutiva La Neurologia della Sapienza La solitudine del dolore [Acta Neurologica](#) Repertorio delle scale di valutazione in psichiatria [L'esposizione in psicoterapia](#) [Teorie e metodi della psicologia italiana: tendenze attuali. In memoria di Angelo Majorana, psicologo in terra di confine](#) [Il gusto di essere felici](#) Il maschio violento La Terapia Integrata dei Disturbi d'Ansia Le capacità di recupero dell'anziano. Modelli, strumenti e interventi per i professionisti della salute [Psicobiologia dello sviluppo](#) Neurologia [Una nuova geografia del cervello](#) Neuroscienze per la psicoterapia. La clinica dell'integrazione trasformativa Giornale Italiano di Psicologia

Yeah, reviewing a books Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni could build up your near connections listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood,

carrying out does not suggest that you have extraordinary points.

Comprehending as competently as contract even more than supplementary will meet the expense of each success. bordering to, the notice as capably as insight of this Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni can be taken as competently as picked to act.

Eventually, you will very discover a other experience and ability by spending more cash. still when? attain you resign yourself to that you require to get those every needs gone having significantly cash? Why dont you attempt to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to understand even more just about the globe, experience, some places, as soon as history, amusement, and a lot more?

It is your certainly own epoch to show reviewing habit. among guides you could enjoy now is Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni below.

When somebody should go to the books stores, search foundation by shop, shelf by shelf, it is really problematic. This is why we allow the books compilations in this website. It will entirely ease you to see guide Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you really want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best area within net connections. If you aspire to download and install the Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni, it is no question simple then, previously currently we extend the join to buy and make bargains to download and install Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni consequently simple!

As recognized, adventure as capably as experience not quite lesson, amusement, as without difficulty as promise can be gotten by just checking out a books Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni furthermore it is not directly done, you could acknowledge even more re this life, in relation to the world.

We have enough money you this proper as with ease as easy pretension to acquire those all. We offer Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni and numerous books collections from fictions to scientific research in any way. accompanied by them is this Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni that can be your partner.

Prendo la penna sul tavolo. Il mio sistema motorio si attiva. Osservo il mio bambino compiere lo stesso atto motorio. Nonostante stia solo osservando mio figlio, il mio sistema motorio rientra in gioco. La scoperta che la sola osservazione dell'azione attivi una serie di neuroni nel nostro cervello è stata recentemente dimostrata da un gruppo di neuroscienziati italiani coordinato da Giacomo Rizzolatti. Questo nuovo sapere ha rivoluzionato il modo di concepire il sistema motorio, stimolando la ricerca clinica, promovendo strategie di intervento terapeutico che si fondano sull'osservazione e sull'immaginazione dell'azione, e gettando le basi per migliorare la didattica sportiva. Neuroscienze dell'attività motoria si rivolge a studenti di scienze motorie e a tutti gli operatori nel campo delle discipline motorie, sportive e riabilitative, con la finalità di raccontare il "nuovo sistema motorio" e chiarire come l'attività motoria non sia un semplice movimento governato dai muscoli ma il risultato dell'interazione di più processi neurali. 1222.136 Dalla meditazione alla preghiera e all'alimentazione. Un percorso accattivante, etico-scientifico, attraverso riflessioni profonde sul nostro modo di vivere e i suoi effetti sulla salute. 751.1 Il volume raccoglie l'esperienza pluriennale e la riflessione teorica di un gruppo di ricercatori che approcciano il fenomeno terribile

della violenza maschile nella coppia da tre prospettive coordinate: la riflessione filosofica, la matrice evoluzionistica, le dinamiche trattamentali. Il libro vuole offrire uno sguardo nuovo sulle effettive possibilità di trasformazione del maschio violento superando la logica emergenziale e il paradigma vittima-carnefice, mettendo in luce come la rielaborazione dei significati nelle relazioni affettive sia la strada maestra per interrompere la spirale di violenza ed evitare recidive. I capitoli ruotano attorno alla consapevolezza che l'uomo che agisce violenza può sviluppare una serie di competenze cognitive, affettive e relazionali che possono portarlo a rileggere le proprie responsabilità e a superare la violenza come modalità espressiva. Un saggio rivoluzionario, una guida sicura per comprendere cosa succede davvero ai nostri figli durante l'età critica dell'adolescenza. Negli ultimi due decenni la ricerca neurologica italiana ha avuto un notevole sviluppo contribuendo considerevolmente alla crescita culturale della Neurologia mondiale. Il Manuale è stato scritto dai neurologi dell'Università Sapienza di Roma, esperti nei diversi settori della Neurologia. Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti diagnostici, clinici e terapeutici delle diverse malattie neurologiche segnalando anche i recenti avanzamenti scientifici. Il volume è costituito da 33 capitoli (su argomenti di Neurologia, Neuroradiologia e Neurochirurgia), compresi un capitolo sulla Neuroriabilitazione, uno sulla Neurologia Infantile e uno sui Principi di Psichiatria. Il Manuale è uno strumento utile per gli studenti di Medicina, compresi gli studenti delle Professioni sanitarie, ma anche per gli specializzandi di Neurologia. Il massimo spazio è stato dedicato, infatti, ai sintomi di possibile origine neurologica che si incontrano nella pratica clinica generale ed alle patologie neurologiche che il clinico deve conoscere. I misteri del cervello non finiscono mai. Bernard Sablonni è re ci guida nell'esplorazione di questi territori ancora in gran parte sconosciuti, ne traccia la mappa ed elenca funzioni e capacità sorprendenti dell'organo che ci rende "umani": percezione, memoria, emozioni, passioni, creatività. Il cervello è la chiave dei nostri talenti e la fonte del nostro straordinario potenziale di adattamento e apprendimento. Nulla è

determinato una volta per tutte: il cervello si rigenera, si modifica, rimedia alle proprie mancanze, ci permette di imparare e di inventare. L'autore traccia una vera e propria cartografia dei nostri paesaggi cerebrali e mostra come preservare e rafforzare le risorse del cervello per vivere meglio, più a lungo e più felici. L'argomento di questo volume è stato scelto dagli Editors per proseguire in modo programmatico la terza edizione del Trattato Italiano di Psichiatria, nella convinzione che esso possa occupare una posizione prioritaria nel vasto campo della patologia psichiatrica. Il rationale del volume ha una sua ragione nell'ormai nota realtà demografica e sociale dei Paesi occidentali: l'invecchiamento della popolazione. Finalità principale del libro è quella di estendere e migliorare la conoscenza dei problemi dell'invecchiamento cerebrale da parte dei medici, dei neurologi e degli psichiatri. Il volume tratta non solo il "mistero dell'invecchiamento del cervello e dei sofisticati meccanismi neurobiologici che lo governano, ma anche tutte le malattie del cervello che compromettono le sue funzioni cognitive, il comportamento e la qualità della vita. Si è voluta prestare una particolare attenzione ai disturbi psichici e comportamentali non cognitivi che accompagnano generalmente il disturbo primario cognitivo: depressione, psicosi, sintomi di ansia. Oltre ai problemi clinici sono trattati anche gli aspetti terapeutici, farmacologici e non. Infine, viene trattato l'aspetto assistenziale, compresi il processo di riabilitazione e i costi implicati. Un numero sempre crescente di studi misura, in Europa e negli Stati Uniti, l'incidenza negativa dello stress e dei disturbi a esso correlati in termini di patologie letali, giornate di lavoro perse, elevata spesa farmacologica e sanitaria. L'impatto economico e sociale di questo fenomeno ha quindi indotto a considerare lo stress come la malattia del nuovo secolo. Questo volume affronta il fenomeno dello stress e dei disturbi psicosomatici con un approccio complesso e multifattoriale: le conseguenze derivanti dalla somatizzazione possono infatti colpire l'organismo sotto molte forme, come patologie connesse al comportamento alimentare, gastrointestinali, cardiocircolatorie, cutanee ed endocrine. Le categorie diagnostiche chiamate in causa

sono quindi molto diverse fra loro, ed è per questa ragione che l'opera si è caratterizzata per una gamma di tematiche particolarmente ampia e per il gran numero di esperti che sono stati coinvolti. Oltre a studiare aspetti del problema talvolta meno considerati, come le specificità di genere e il tema dello "stress positivo", il volume propone un'adeguata integrazione fra psicoterapia, terapia farmacologica e interventi riabilitativi, costituendo una guida esaustiva rivolta non solo a clinici e psicologi, ma anche a studenti di Psicologia e Medicina. Per quanto siamo immersi in una situazione di relativo benessere, il mostro della spirale delle prestazioni, del non potercela fare, di non riuscire a far fronte alle avversità della vita, è costantemente in agguato nella nostra quotidianità domestica e lavorativa. E, quando sembra che la sorte si accanisca contro di noi o, semplicemente, che le nostre aspettative vengano deluse, sarebbe bello avere una specie di callo sull'anima! Un modo di affrontare la vita che direzioni sempre lo sguardo verso il futuro e che riposi sulla capacità di "lasciar andare" e sulla fiducia in se stessi. Ci sono persone che possono contare su questa forza, solo apparentemente fuori dal comune: molti infatti ne sono dotati, ma molti altri possono apprenderla. Christina Berndt descrive ciò che neurobiologi, genetisti e psicologi hanno di recente scoperto su questa capacità di resistenza, e, dopo aver svelato cosa c'è davvero alla sua base, offre numerosi consigli pratici perché tutti possano fortificarla e avvalersene. Certo, di norma le fondamenta della resilienza si gettano nella prima infanzia, ma si può recuperarle anche più avanti negli anni, con le strategie giuste.

1161.23 Introduzione alla neurobiologia, presenta in modo sintetico ma esauriente i principi scientifici e gli sviluppi più interessanti di questa disciplina complessa e variegata, la cui comprensione, più di altre materie, richiede un approccio multidisciplinare. In particolare, gli autori si sono concentrati su quei meccanismi che presiedono allo sviluppo, al funzionamento ed alle alterazioni patologiche del SNC, meglio conosciuti e/o di più recente delucidazione. L'idea è che essi possano comunque rappresentare anche uno schema utile per la comprensione di altri meccanismi attualmente sconosciuti o non trattati in questo testo. Il testo fornisce

gli strumenti concettuali e le informazioni di base per comprendere: la formazione e lo sviluppo del SNC, le tecniche di studio e le implicazioni per le malattie neurologiche; le cellule che compongono il sistema nervoso: la derivazione embriologica, i marcatori molecolari, il ruolo fisiopatologico; le cellule staminali neurali e la neurogenesi: loro ruolo in fisiologia e patologia; la plasticità sinaptica, la memoria e l'apprendimento: meccanismi cellulari e molecolari; I principali meccanismi di malattia del cervello (neurodegenerazione, trasformazione neoplastica, autoimmunità; droghe da abuso). Inoltre, vengono illustrati i principali approcci e tecniche sperimentali utilizzati per chiarire i vari meccanismi di funzionamento e malattia del sistema nervoso centrale. Disegni e tabelle favoriscono la comprensione dei diversi argomenti e la presenza di riquadri (boxes) in cui sono trattati in modo più approfondito determinati temi, permette una lettura più scorrevole del testo principale. Il testo sarà un prezioso strumento per studenti, dottorandi di ricerca, medici e specializzandi e consentirà loro di seguire l'evoluzione e di comprendere i progressi della neurobiologia. Il presente volume si propone di delineare l'insieme delle attuali conoscenze in campo internazionale sulla consapevolezza di malattia in diverse condizioni neuropsichiatriche (emiplegia conseguente a un danno cerebrale, psicosi, demenze e disturbi dell'umore), con particolare riferimento all'anosognosia e all'insight. Il confronto tra diverse concettualizzazioni e la varietà di manifestazioni cliniche dà luogo ad un quadro molto articolato che necessita di un approccio multidimensionale, specie per quanto riguarda il momento diagnostico. A tal fine, gli autori propongono un'integrazione di diversi contributi sul piano patogenetico, basati su evidenze neuroanatomiche e supportati dalle più recenti tecniche di neuroimmagini. Inoltre, viene suggerito l'utilizzo di una batteria diagnostica complessa in grado di analizzare i diversi aspetti del fenomeno, e di distinguerlo dal meccanismo psicologico difensivo della negazione. La ricerca in questo campo è fondamentale anche per favorire la riabilitazione e la compliance con il trattamento, nonché l'arricchimento delle conoscenze sui processi sottesi alla coscienza e alla consapevolezza

nell'essere umano. In questo volume vengono ripercorsi i maggiori studi scientifici degli ultimi anni che, attraverso la sperimentazione delle neuroscienze, hanno dimostrato la validità delle teorie e delle scoperte cliniche della psicoanalisi, fornendone allo stesso tempo un importante aggiornamento. La clinica psicoanalitica in queste ultime decenni si è enormemente sviluppata e rivoluzionata in nuovi metodi e tecniche, e nella formazione dei nuovi analisti. Questa evoluzione, in gran parte dovuta all'applicazione della psicoanalisi ai bambini e ai genitori, nelle epoche neonatali e perinatali, si sta integrando con le psicoterapie derivate dalla teoria dell'attaccamento e con le neuroscienze. Da tale integrazione si possono oggi enucleare nuove teorie sulle origini e lo sviluppo della mente. Nei primi mesi di vita il cervello apprende infatti da chi si prende cura del bambino: la qualità della relazione con la madre e con altri caregivers struttura le sue reti neurali attraverso i messaggi affettivi della comunicazione non verbale. La "qualità" neuromentale che ne risulta dipende dalla struttura inconscia di chi accudisce il bambino. Le neuroscienze hanno oggi rivoluzionato il concetto stesso di inconscio ed è possibile formulare una nuova teoria psicoanalitica integrata che spieghi le origini e il funzionamento mentale, attraverso le conoscenze sulla memoria implicita, la sua formazione, la continua trasformazione delle sue tracce nelle reti neurali e l'insieme delle connessioni che costruiscono la soggettività. Un piccolo testo sul più grande rimosso del nostro tempo. Queste pagine sono dedicate all'ipotesi di "umanizzazione" del dolore estremo cioè di una sua de-naturalizzazione. Ogni lettura che se ne possa fare, sia esistenziale che fenomenologica è condizionata dal piano personale, dal modo con cui l'io elude o problematizza la possibilità della sofferenza e il proprio epilogo. Per millenni si è implorato "Kyrie Eleison", Signore abbi benevolenza, Signore pietà. Ma oggi è alla tecnica che si chiede di salvarci non al Dio della compassione. Il dolore nel mondo è l'evidenza dello stato di brutalizzazione della persona e di una condizione di insufficienza rispetto alla smisurata potenza della tecnica dispiegata. La nuova terra promessa della fattività e dell'interesse finanziario è ora il santuario

dell'umano: il tempo vivente. Proprio perché tutto sarà possibile grazie alla tecnoscienza dobbiamo evocare la parabola di Cristo se pure con parole nostre: date alla Tecnica ciò che è della Tecnica e allo Spirito ciò che è dello Spirito, affinché l'uno sia misura dell'altro. Il progetto dell'umanizzazione raccoglie la rosa recisa e la pone nel bicchiere affinché sia ancora una rosa fino all'ultimo nel suo "essere senza perché" come tutte le rose. L'opera nasce dall'esigenza di raccogliere in una pubblicazione unitaria le conoscenze sul tema dei disturbi cognitivi nella malattia di Parkinson e nei "parkinsonismi". Il forte impulso dato alla ricerca sull'argomento ha, infatti, prodotto negli ultimi anni un'ampia letteratura che documenta l'elevato livello di complessità della questione, per la cui comprensione si rende necessaria un'analisi ragionata di natura multidimensionale. La parte iniziale dell'opera è dedicata all'illustrazione delle caratteristiche neuropatologiche che definiscono la malattia di Parkinson. I successivi contributi si incentrano sulle proprietà dei deficit neuropsicologici e sui metodi di valutazione attualmente disponibili. Ampio spazio è riservato, in questa parte, alla discussione sui modelli di interpretazione neurobiologica dei deficit cognitivi con particolare attenzione all'interazione tra tali disturbi e i meccanismi d'azione di neurotrasmettitori/neuromodulatori quali, ad esempio, l'acetilcolina e la dopamina. I capitoli della sezione finale del volume sono dedicati alla disamina dei correlati neurali dei deficit neuropsicologici nella malattia di Parkinson così come emergono dall'applicazione di metodiche di neuroimaging e di stimolazione magnetica transcranica. Il duplice vertice teorico/clinico mantenuto nella trattazione dei contenuti rende l'opera fruibile da un'ampia audience di operatori. In particolare, neurologi, psicologi, neuropsicologi, geriatri, fisiatristi, psichiatri, logopedisti e fisioterapisti possono trovare nel libro un valido strumento di aggiornamento e approfondimento professionale. Il volume, per sua natura, può inoltre rappresentare un utile riferimento di studio per soggetti in formazione. Infine, nelle intenzioni dei curatori l'opera vuole anche essere uno strumento di sensibilizzazione sull'importanza che riveste la "questione cognitiva" nella gestione complessiva della malattia di Parkinson per

professionisti, quali, ad esempio, i medici di base, che hanno in molti casi il primo contatto con il paziente. Ha ancora senso, oggi, il dibattito classico sul libero arbitrio, frutto più di preoccupazioni teologiche che non di dilemmi morali? Perché i filosofi, e sovente persino gli scienziati, considerano il cervello un rozzo substrato materiale, che senza l'apporto dell'homunculus non sembra rivestire alcun ruolo ai fini della scelta e della libera decisione? È ancora possibile sostenere la tesi della consapevolezza dell'agire volontario, se esistono prove di processi determinanti inconsci in aree corticali? "Coscienza" e "volontà" sono stati tra di loro inscindibili? Sono alcuni dei quesiti al centro di questo studio, che si propone di offrire un contributo al dibattito attuale su intenzioni, decisioni e azioni, facendo emergere il ruolo dei meccanismi corticali coinvolti nell'atto volontario e consapevole, con particolare riferimento ai risultati delle recenti ricerche neuroscientifiche, che hanno rivitalizzato la discussione sul tema avviata negli anni Ottanta dagli esperimenti pionieristici di Benjamin Libet.

1240.1.26 Il risultato di un processo di sviluppo, ovvero l'emergere di un individuo adulto, con le sue caratteristiche e capacità specifiche, dipende da una complessa interazione fra la specificazione genetica e l'esperienza. Questo volume riunisce per la prima volta le conoscenze relative ai diversi livelli di analisi dell'argomento, dalla formazione dei circuiti neurali agli esempi di maturazione funzionale del sistema nervoso, al ruolo dell'ambiente e dell'esperienza. Questo volume è la terza pubblicazione curata dal Professor Tiengo dedicata al dolore. Il tema affrontato nella presente opera riguarda il ruolo della corteccia frontale nella percezione del dolore. Intervengono i più illustri esperti nel settore, supportati dal contributo di religiosi, filosofi e psicologi, che arricchiscono l'opera fornendo interessanti spunti di riflessione.

Includes section, "Recent book acquisitions" (varies: Recent United States publications) formerly published separately by the U.S. Army Medical Library.

2000.1303 L'emicrania è un affascinante mistero perché rappresenta una malattia esclusivamente umana, altamente conservata nel corso dell'evoluzione della specie. Un'inutile iperfunzione del cervello che ha tormentato le menti eccelse

di tanti personaggi geniali della storia, da Fryderyk Chopin a Virginia Wolf, da Immanuel Kant a Sigmund Freud. L'emicrania appare come il prezzo pagato da un cervello troppo veloce per sopravvivere a se stesso. La vita, nella sua accezione più vasta, è il detonatore di questa malattia caratterizzata da solide basi biologiche. Finora considerata impropriamente come figlia di un Dio minore, l'emicrania vive oggi un nuovo rinascimento per l'avvento di trattamenti rivoluzionari che promettono di incidere profondamente sull'esistenza di milioni di individui. Oggi si sa molto dell'emicrania e molto si può fare per curarla bene. Comprenderla per rispettarla e superarne il disagio sono gli scopi di questo libro, dedicato a chi ne soffre in pirandelliano silenzio.

"L'emicrania appare come il prezzo pagato da un cervello troppo veloce per sopravvivere a se stesso". Le nostre sofferenze sono frutto delle costruzioni mentali che sovrapponiamo alla realtà e delle tossine da cui ci lasciamo avvelenare. Se però apprendiamo come funzionano i meccanismi della mente che alimentano questa spirale perversa, capiremo anche come stroncarla sul nascere. Il manuale è il primo testo italiano di neurosociologia, disciplina nata negli Stati Uniti agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, in seguito ad alcuni studi sull'utilizzo degli emisferi cerebrali da parte di soggetti appartenenti a differenti etnie. Attualmente, la neurosociologia è una neuroscienza emergente che si propone di rendere applicabili le odierne conoscenze sul sistema nervoso nei campi dell'educazione, della devianza e della salutogenesi. Nel manuale vengono analizzate le strutture e le funzioni del cosiddetto "cervello sociale" in relazione all'apprendimento, al comportamento e al benessere psicofisico dell'essere umano, nonché i risvolti neurofisiologici derivanti dallo stile di vita che caratterizza l'odierna società occidentale. Il presente volume è indirizzato principalmente allo studente del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia che si accinge a frequentare il Corso Integrato di Neurologia. Nella convinzione che chi aspira a diventare un bravo medico debba acquisire le conoscenze basilari di ogni settore, in continua evoluzione ed espansione, della Medicina, abbiamo cercato di approntare un testo che permetta allo studente di apprendere, della

Neurologia, ciò che è assolutamente necessario ed indispensabile. Per realizzare questo ambizioso obiettivo ci siamo attenuti, nella stesura dei 26 capitoli che compongono il libro, ai contenuti formativi specifici della Neurologia così come indicati nella seconda edizione del core curriculum ad opera della Conferenza Permanente dei Presidenti dei Consigli dei Corsi di Laurea Magistrali in Medicina e Chirurgia, cercando così di rispettare i tempi effettivi che complessivamente lo studente può dedicare all'apprendimento della Neurologia nell'arco di durata del Corso di Laurea. Con il suo lavoro, Goleman ha messo a fuoco per la prima volta l'importanza delle componenti emotive anche nelle funzioni più razionali del pensiero. Perché persone assunte sulla base dei classici test d'intelligenza si possono rivelare inadatte al loro lavoro? Perché un quoziente intellettuale altissimo non mette al riparo da grandi fallimenti, come la crisi di un matrimonio? La risposta è che a governare settori così decisivi della vita non provvede l'intelligenza astratta dei soliti test, ma una complessa miscela in cui hanno un ruolo predominante fattori come l'autocontrollo, la perseveranza, l'empatia e l'attenzione agli altri. In una parola, l'intelligenza emotiva. Una capacità insita in ognuno di noi, che può essere sviluppata, perfezionata e trasmessa per migliorare il proprio rapporto con sé, con gli altri e con le realtà che viviamo ogni giorno. Con una scrittura accattivante e scorrevole, Goleman ci mostra la via per ottenere sempre il massimo da noi stessi.